

Palermo, 10 agosto 2022

**Spett.le Ministero della transizione  
ecologica  
Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo,  
via C. Colombo 44, 00147  
ROMA  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)  
[DISS@pec.mite.gov.it](mailto:DISS@pec.mite.gov.it)**

**OSSERVAZIONI EX ART. 24 CO. 3 D.LGS. N. 152/2006**

**codice identificativo del procedimento amministrativo [ID: 7606]**

Nell'interesse del sig. Michele Botta : il  
sottoscritto avv. Santo Botta con studio sito in Palermo, nella via Nunzio Morello n.  
40 ed indirizzo di posta elettronica certificata [santobotta@pec.it](mailto:santobotta@pec.it) (domicilio digitale)  
rappresenta quanto appresso.

Il sig. Michele Botta è proprietario di appezzamenti di terreno ricadenti in  
territorio del Comune di Menfi, identificati al fg. di mappa 14, p.lla 322 e p.lla 19,  
quest'ultima ancora intestata, nel piano particellare di esproprio di cui al  
procedimento in argomento, al *de cuius* dell'odierno osservante, sig. Santo Botta  
nato a Menfi il 9 novembre 1915.

In data 20 luglio 2022 è stato pubblicato sull'albo pretorio del Comune di Menfi  
l'avviso pubblico a mezzo del quale è stata comunicata la presentazione dell'istanza  
per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto *di  
un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato  
"Magaggiaro", avente potenza nominale pari a 49,6 MW da realizzarsi nei Comuni  
Di Menfi (AG) e Castelvetro (TP) e le relative opere connesse ed infrastrutture  
indispensabili nei Comuni Di Menfi (AG), Montevago (AG), Sambuca Di Sicilia  
(AG), Castelvetro (TP).*

Il progetto relativo al parco Eolico prevede la realizzazione di n. 8 aerogeneratori  
(di potenza nominale pari a 6,2 MW e potenza complessiva pari a 49,6 MW) e delle  
relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili (la costruzione di una  
stazione elettrica di trasformazione MT/AT, stazione utente a 30kV/220 kV, mentre  
le opere condivise dell'Impianto di Utenza, saranno costituite da sbarre comuni,  
dallo stallo arrivo linea e da una linea in cavo interrato a 220 kV, condivise tra la

Società ed altri operatori, necessarie per la connessione della Stazione Utente con la stazione RTN a 220 kV “Sambuca”).

Orbene, dall’esame dello studio di impatto ambientale, si evince che sette degli otto aereogeneratori nonché gran parte del cavidotto ricadono prevalentemente all’interno del territorio comunale di Menfi (AG).

A dire del soggetto proponente, *“I possibili principali impatti riguardano l’impatto paesaggistico e le emissioni acustiche”*.

Il riferimento all’impatto acustico appare superficiale e non supportato da dati che chiariscano in maniera inequivocabile l’assenza di impatto sulla salute dei cittadini esposti al rumore prodotto dalle turbine eoliche.

Inoltre, lo studio di impatto ambientale del soggetto proponente presenta dati, del tutto generali (e generici), tratti da studi dell’OMS (invero, stime) in tema di rischio mortalità in Europa, senza per nulla affrontare i rischi derivanti dalle onde elettromagnetiche dal passaggio del cavidotto previsto dal progetto in argomento.

In merito agli aspetti paesaggisti, contrariamente a quanto asserito dal proponente, l’area in argomento **non ricade** nell’Ambito 2 *“Area della pianura costiera occidentale”*; l’area oggetto di intervento, invece, ricade nel Paesaggio locale n. 1 denominato “Menfi” del Piano Paesaggistico della provincia di Agrigento che prevede il seguente Inquadramento territoriale: *«Il paesaggio locale “Menfi” comprende buona parte del territorio comunale di Menfi. Lungo uno sviluppo Nord/Sud, si distinguono: il bosco Magaggiaro; un insieme di corsi d’acqua disposti a pettine (Femmina Morta, Cavarretto, Mandrarossa, Gurra Finocchio e Gurra Belice) che confluiscono al mare intercettando la linea di costa e infine, il tratto di costa che va dalla foce del torrente Gurra Belice alla valle del fiume Carboj.»*.

Secondo le prescrizioni del Piano Paesaggistico, **«In queste aree non è consentito: [...] - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all’autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;»**.

Inoltre, le distanze dalle aree SIC e ZPS, dalle aree boschive (Bosco del Magaggiaro, di circa mille ettari) e dal sito archeologico (Montagnole) risultano poco chiare e non supportate da adeguata cartografia.

Ancora, risulta assente un idoneo piano di assetto idrogeologico e sismico che metta in evidenza la presenza delle falde idriche, sia superficiali che artesiane, che interferiscono con il progettato il percorso del cavidotto che risulta rientrare nelle zone di rispetto dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua.

\*

Tanto doverosamente osservato in merito agli impatti paesaggistici e sanitari derivanti dalla proposta progettuale in oggetto, occorre ora porre in rilievo le ricadute che detta proposta avrebbe nell'area di proprietà dell'odierno osservante.

\*

Nello Studio di Impatto ambientale allegato alla proposta in oggetto, viene assertito, in ordine alle 'Aree legate al cavidotto', che la zona risulta caratterizzata da un uso del suolo così descritto "... *seminativi in aree non irrigue (cod. 211), colture temporanee associate a colture permanenti (cod. 241) e vigneti (cod. 221)*. [...]

*Le superfici che verranno utilizzate per la realizzazione del parco eolico rappresentano solo piccole porzioni di superfici agricole coltivate a vigneto e ad oliveto. Si fa presente, comunque, che su tali superfici non risultano presenti accordi di alcun tipo e non risultano attive pratiche comunitarie per l'acquisizione di contributi quali, in via esemplificativa, biologico, OCM vino, ecc...; gli attuali proprietari, altresì, prima di cedere i loro terreni non hanno in atto alcuna procedura di coinvolgimento delle aree a vigneto in pratiche di conferimento in produzioni di qualità (DOC, IGT, ecc...).*

*Lo strato erbaceo naturale e spontaneo si caratterizza per la presenza contemporanea di essenze graminaceae, compositae e cruciferae. Su questi terreni si sono verificati, e si verificano anche oggi, degli avvicendamenti fitosociologici e sinfitosociologici, e conseguentemente, delle successioni vegetazionali che sulla base del livello di evoluzione, strettamente correlato al tempo di abbandono, al livello di disturbo antropico (come incendi, disboscamenti e ripristino della coltivazione, ecc.) oggi sono ricoperti da associazioni vegetazionali facilmente identificabili".*

**Quanto sopra riportato risulta NON corrispondente al vero.**

Ed infatti, sul fondo dell'odierno osservante si effettua la produzione di cultivar di vigneti di qualità (*le cui uve vengono conferite presso la società coop. agricola Cantine Settesoli di Menfi per la produzione di vini DOC*) e di oliveti (*biancolilla, cerasuolo e nocellara del Belice D.O.P.*) in regime biologico.

Il terreno di proprietà dell'odierno osservante ha usufruito di contributi pubblici per il reimpianto di vigneti e risulta vincolato per 10 anni dalla realizzazione dell'impianto (*al riguardo ci si riserva di produrre tutta la documentazione utile a provare quanto dichiarato*).

In secondo luogo, occorre precisare che le aree interessate dall'intervento in argomento non sono mai state oggetto di abbandono, contrariamente a quanto asserito dal soggetto proponente.

Né si sono mai verificati avvicendamenti vegetazionali conseguenti al "*disturbo antropico (come incendi, disboscamenti e ripristino della coltivazione, ecc.)*" attesa la massima cura che l'odierno osservante (e tutti i proprietari delle aree limitrofe) ha da sempre posto nella coltivazione del proprio fondo: attenzione legata, peraltro, alla presenza, a pochi metri dai terreni dell'odierno osservante, del "*Bosco del Magaggiaro*" (Bosco da cui prende il nome il progetto in oggetto).

Orbene, il passaggio del cavidotto nelle aree di proprietà dell'odierno osservante comprometterebbe profondamente l'utile e fruttuoso utilizzo dei beni del sig. Botta, atteso che per l'eventuale estirpazione dei vigneti (*impossibile atteso i vincoli decennali imposti dalle disposizioni in materia*) ed il successivo re-impianto, occorrerebbero almeno quattro anni per poter ottenere gli stessi livelli di produzione e, dunque, di fatturato.

Medesime considerazioni valgono per l'eventuale estirpazione e re-impianto degli oliveti che, tuttavia, necessiterebbero di almeno dieci anni di tempo per raggiungere gli odierni livelli di produzione e, dunque, di fatturato.

Lo studio in analisi, poi, non pone in rilievo gli effetti provocati dall'attraversamento del cavidotto sulla qualità delle culture praticate, anche per effetto delle onde elettromagnetiche.

Anche alla luce di siffatte considerazioni, si contesta formalmente l'**indennità** prevista nel piano particellare d'esproprio allegato al progetto, quantificata in

violazione della disciplina di cui all'art. 44 del D.P.R. n. 327/2001 e senza tenere in considerazione la presenza di produzioni di pregio (vigneti e oliveti coltivati in regime biologico).

Alla di quanto sin qui osservato, il sottoscritto avv. Santo Botta, nell'interesse del sig. Michele Botta

### **SI OPPONE**

alla realizzazione del progetto [ID: 7606] di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Magaggiaro", avente potenza nominale pari a 49,6 MW da realizzarsi nei Comuni Di Menfi (AG) e Castelvetro (TP) e le relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni Di Menfi (AG), Montevago (AG), Sambuca Di Sicilia (AG), Castelvetro (TP), con riguardo alle opere ricadenti nelle aree di proprietà dell'odierno osservante.

Inoltre dichiara che non intende accettare l'indennità prevista nel piano particellare di esproprio.

Per le ragioni che precedono si confida nell'adozione di formali provvedimenti di diniego della chiesta V.I.A.

\*\*\*

Fa presente che ogni comunicazione relativa alle presenti osservazioni potrà essere inviata telematicamente al seguente indirizzo:

Michele Botta c/o avv. Santo Botta, via Nunzio Morello n. 40 (Palermo) – 90144 (fax: 091.6256125), anche a mezzo pec all'indirizzo [santobotta@pec.it](mailto:santobotta@pec.it)

**avv. Santo Botta**  
**SANTO** Digitally signed  
by SANTO BOTTA  
**BOTTA** Date: 2022.08.10  
10:28:58 +02'00'